



## Forum Scuola

Lunedì sei ottobre del corrente anno alle ore diciassette ha avuto luogo presso la sede provinciale del P.D. sita in Via Mazzini a Terni il secondo incontro del forum sulla scuola.

La coordinatrice, Barbara Margheriti, ha aperto il dibattito sottolineando il gravissimo momento storico che sta attraversando l'intero sistema scolastico statale in relazione al piano programmatico dell'attuale Ministro Mariastella Gelmini, che operando con modi, tempi e scelte sbrigative ha solo uno scopo: tagliare per far cassa.

E' infatti noto che il Ministero intende precedere alla revisione di cattedre e classi di concorso ed alla riduzione di orari ed indirizzi da subito, visto che con gennaio si dovrà procedere alle iscrizioni. La linea su cui il Ministero intende muoversi, per quanto riguarda il riordino dell'istruzione tecnico professionale, prevede i seguenti cambiamenti:

- dividere l'istruzione tecnica in due settori (economico e tecnologico);
- prevedere un orario di 32 ore di lezioni settimanali (pari a 1056 ore annue);
- costituire in ogni scuola un comitato tecnico – scientifico formato non solo da docenti o da esperti ma anche da designati da imprese, professioni enti locali e altro ancora. A questo proposito sono evidenti forti rischi di aziendalismo insiti nella presenza per norma delle aziende o di enti esterni in un organismo preposto insieme al collegio alla didattica e in parallelo alla presenza di questi stessi nel consiglio previsto dal disegno di legge Aprea.

Al suddetto dibattito hanno partecipato esponenti sindacali della UIL e CGIL , l'Assessore alla Pubblica Istruzione e Università Alida Nardini, docenti appartenenti a scuole di diverso ordine e grado e alcuni rappresentanti del coordinamento genitori democratici. Questi ultimi hanno in particolare espresso viva preoccupazione riguardo il decreto 137 emanato il 1 settembre contenente la norma sulla restaurazione del maestro unico nella scuola elementare che diverrà legge se approvato entro 60 giorni. Essi hanno inoltre manifestato forte perplessità riguardo i seguenti punti:

- sul numero di ore che avranno i bambini il prossimo anno scolastico, ossia 24 ore settimanali con un solo insegnante per tutte le materie ad esclusione di religione, con grave

- perdita delle competenze specifiche acquisite dagli insegnanti nel corso degli anni con particolare riguardo alla lingua straniera, che tanto sembra stare a cuore del Ministro;
- difficoltà nel garantire l'apprendimento ai bambini diversamente abili in mancanza dei docenti di sostegno;
  - assenza di interdisciplinarietà ed inoltre la fine del tempo pieno che non vuol dire somma di ore, ma un modello pedagogico che integra le conoscenze e si basa sul metodo della ricerca attivo.

In riferimento a questa ultima questione riguardante il tempo pieno interviene l'Assessore Nardini che pone in evidenza la necessità di coinvolgere il maggior numero possibile di genitori anche attraverso la convocazione di assemblee in cui venga ben spiegato loro quali servizi attualmente offerti dalla scuola verranno a mancare a partire dal primo settembre 2009. Secondo la sua opinione molti genitori non hanno ancor ben preso coscienza delle difficoltà a cui andranno incontro con l'attuazione della Legge 137.

L'Assessore ricorda inoltre la necessità di una decretazione d'urgenza con regolamenti attuativi riguardo i punti di incostituzionalità della proposta di legge Aprea. A tal riguardo viene ricordata l'assemblea sindacale che avrà luogo il sedici del corrente mese alle ore sedici presso la sede dell'ex-officine "Bosco" con il proposito di sensibilizzare la cittadinanza sull'emergenza scuola.

Inoltre, è importante coinvolgere anche i Circoli i quali hanno un forte impatto politico sul territorio che possono fungere da tramite con le varie scuole locali.

L'esponente del sindacato CGIL, Nicolini, esorta ad un coinvolgimento sinergico delle varie forze, anche attraverso slogan che pongano a contrasto la situazione attuale con lo scenario prossimo futuro che viene prospettato in seguito all'attuazione dei vari emendamenti della cosiddetta Legge Gelmini.

Daniela Ricci, osserva che in effetti non c'è molta omogeneità tra lo stesso corpo insegnante e questo non facilita certo l'elaborazione di un piano comune volto creare una seria ed organizzata opposizione a quanto proposto dal Ministero.

Da parte di alcuni docenti vengono inoltre evidenziati i seguenti concetti:

- non si può usare il termine riforma per questa sorta di taglia e cuci arrangiato, la cui musa ispiratrice è il Ministro Tremonti e la sua calcolatrice. C'è solo l'esigenza economico-finanziaria di fare, appunto, come già evidenziato sopra, dei tagli e di non assumere i restanti 75000 insegnanti precari, dei 150000 la cui stabilizzazione è stata finanziata dal governo Prodi. In tutto si parla di 225000 unità, che sono 16000 volte gli esuberi Alitalia. Come aveva accennato in un'intervista l'ex Ministro Fioroni, la scuola è la Bad Company di

questo governo: passando dalle tre I della Moratti alle tre I di Tremonti, ossia Inadeguata, Impoverita, Invecchiata. In media i maestri avranno 50 anni e negli ultimi 10 si sono specializzati, non sono preparati per fare i tuttologi;

- l'importanza del coinvolgimento sia dei cosiddetti docenti precari che degli universitari, i quali saranno i primi ad essere fortemente penalizzati da una tale riorganizzazione della scuola per cui, nella migliore delle ipotesi, potranno trovare un altro lavoro, magari migliore considerando che il Ministro Brunetta sostiene che guadagnare 1158 euro al mese è troppo;
- la necessità di costruire una scuola che tenga conto della commistione di culture per un ricambio della classe dirigente e metta al centro la persona con particolare attenzione alla marginalità sociale.

La coordinatrice conclude il dibattito ricordando le iniziative discusse e concordate in questa sede:

- diffusioni di volantini davanti alle scuole o anche presso i centri commerciali dove si presume una maggiore affluenza di persone;
- creazione di gazebo come luogo in cui poter distribuire materiale ma soprattutto riuscire a parlare direttamente con le persone;
- riuscire a coinvolgere media come radio e televisione.

Coordinamento Comunale PD Terni  
Area Scuola